

# Le periferie urbane nei tre comuni italiani più popolosi (Roma, Milano e Napoli)



Fabio Lipizzi, Luisa Franconi e Marianna Mantuano  
**ISTAT – DCAT - ATA**



*Camera dei Deputati*

## COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE CONDIZIONI DI SICUREZZA

### AUDIZIONE PARLAMENTARE

## SICUREZZA E STATO DI DEGRADO DELLE CITTÀ E DELLE LORO PERIFERIE

Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di sicurezza e sullo stato di degrado delle città e delle loro periferie

DATA DI PUBBLICAZIONE: **24 GENNAIO 2017**



<https://www.istat.it/it/archivio/195846>

...a del degrado delle periferie, e più in generale sulla qualità della vita urbana, è per l'Istat di grande interesse, sia perché questi temi rivestono oggi un'importanza prioritaria sia perché è necessario che la statistica ufficiale vi dedichi uno sforzo conoscitivo e analitico adeguato.

Il principale tema da affrontare è quello della definizione concettuale di cosa sia da intendere per "periferia". Il concetto di periferia infatti non è univoco, cambia nel tempo e può essere legato sia ...ile elaborare un corpo

### AUDIZIONE PARLAMENTARE

## SICUREZZA E STATO DI DEGRADO DELLE CITTÀ E DELLE LORO PERIFERIE: FOLLOW-UP

Nell'audizione resa il 24 gennaio 2017 dal presidente Giorgio Alleva alla Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di sicurezza e sullo stato di degrado delle città e delle loro periferie, l'Istat si è impegnato a estendere l'analisi relativa alle aree sub-comunali dei comuni di Roma e Milano agli altri 12 comuni capoluogo delle città metropolitane e a ampliare la batteria di indicatori proposta in quella sede.

In particolare, seguendo le indicazioni della Commissione, l'analisi è stata estesa seguendo tre direzioni:

1. proponendo un indicatore sintetico di "vulnerabilità sociale e materiale", costruito attraverso la sintesi di sette indicatori che tengono conto dell'esposizione di alcune fasce della popolazione a particolari situazioni di incertezza della condizione sociale ed economica;
2. stimando i valori medi degli immobili residenziali delle aree sub-comunali individuate, utilizzando i dati dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate, con informazioni disponibili al primo semestre 2016;
3. introducendo alcuni indicatori sperimentali sulla disponibilità di servizi sul territorio.

DATA DI PUBBLICAZIONE: **05 LUGLIO 2017**

### ALLEGATI

**NOTA METODOLOGICA**  
(pdf 247 kb)

**ALLEGATO STATISTICO (FORMATO PDF)**  
(pdf 996 kb)

**ALLEGATO STATISTICO (FORMATO EXCEL)**  
(xlsx 2758 kb)

**CARTOGRAMMI - BARI**  
(pdf 2249 kb)

**CARTOGRAMMI - BOLOGNA**  
(pdf 6052 kb)

### ALLEGATI

**TESTO INTEGRALE**  
(pdf 215 kb)

**ALLEGATO STATISTICO**  
(pdf 10356 kb)

**DOSSIER**  
(pdf 306 kb)

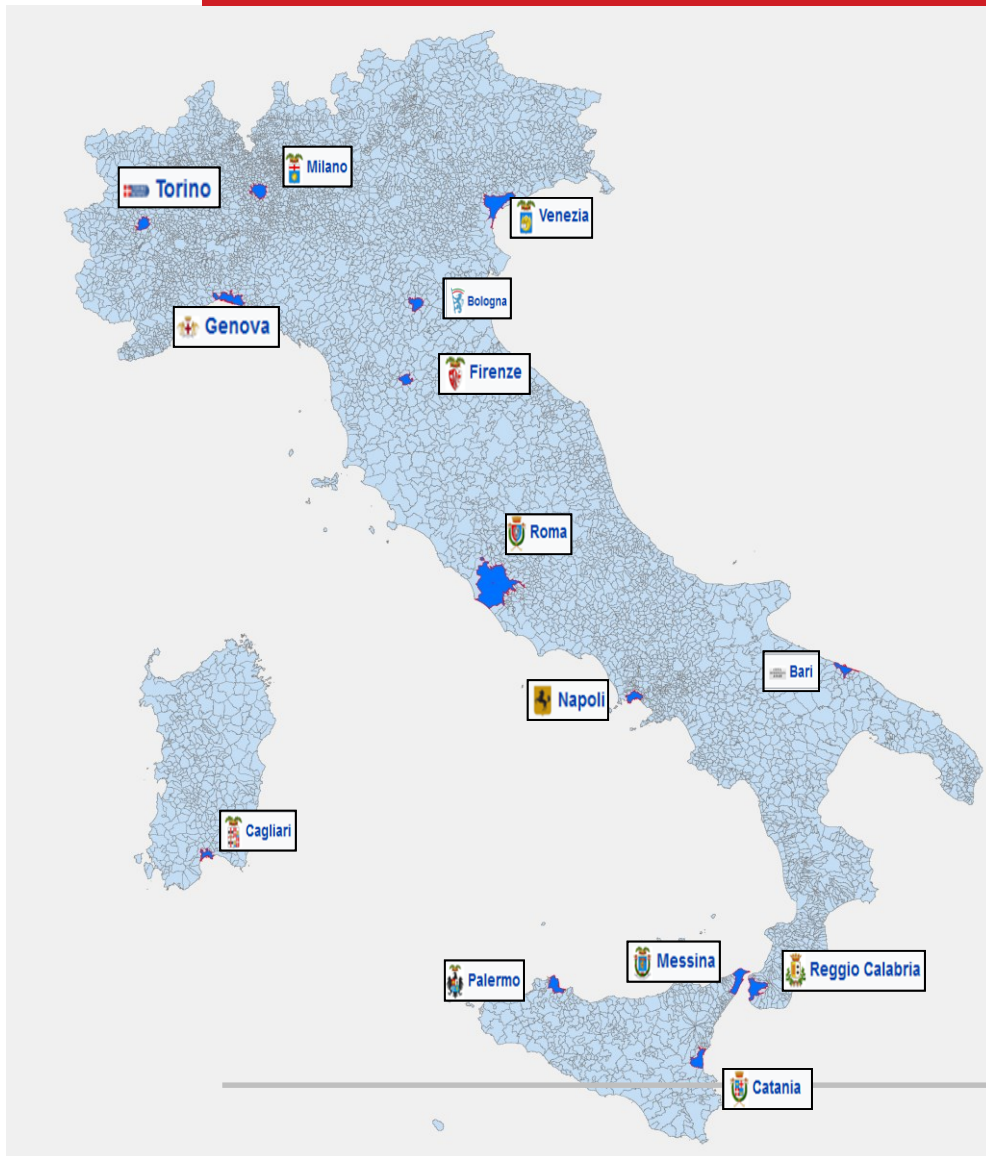
**DOSSIER**  
(pdf xxx kb)

lapoli) - Bolzano 17-19 settembre





# Universo di riferimento – Capoluogo delle città metropolitane



F. Lipizzi, L. Franconi, M. Mantuano

Città metropolitana	Sigla	Regione	Popolazione (ab.)	Superficie (km <sup>2</sup> )
 Bari	BA	Puglia	1 260 800	3 825
 Bologna	BO	Emilia-Romagna	1 007 644	3 702
 Cagliari	CA	Sardegna	560 908	1 248
 Catania	CT	Sicilia	1 113 366	3 553
 Firenze	FI	Toscana	1 014 389	3 515
 Genova	GE	Liguria	850 647	1 839
 Messina	ME	Sicilia	637 674	3 247
 Milano	MI	Lombardia	3 215 524	1 575
 Napoli	NA	Campania	3 107 948	1 171
 Palermo	PA	Sicilia	1 265 437	4 992
 Reggio Calabria	RC	Calabria	554 235	3 184
 Roma	ROMA	Lazio	4 348 736	5 352
 Torino	TO	Piemonte	2 278 581	6 829
 Venezia	VE	Veneto	854 434	2 461
<b>Totale</b>	–	–	<b>21 942 498</b>	<b>46 493</b>

# Universo di riferimento – Numero e anno delle partizioni

Comune	Partizione a/funzionale	Anno di riferimento	Numero di zone	Numero di Sezione di censimento
Torino	Zone	2001	18	2.334
Milano	Circoscrizioni	2001	9	1.501
Genova	Circoscrizioni	2001	6	1.331
Cagliari	Circoscrizioni	2001	10	2.480
Catania	Aree Elementari	2001	72	2.188
Firenze	Unità Urbane	2001	71	3.616
Genova	Circoscrizioni	2001	14	1.585
Messina	Nuclei di Identità Locale	2011	88	6.085
Milano	Quartieri	2001	30	4.301
Napoli	Quartieri	2001	25	2.876
Palermo	Circoscrizioni	2001	15	2.303
Reggio di Calabria	Zone Urbanistiche	2011	155	13.656
Roma	Zone Statistiche	2001	97	3.852
Torino	Quartieri	2001	13	3.835
Venezia				

= 725



Le periferie urbane nei tre comuni italiani più popolosi (Roma, Milano e Napoli) - Bolzano 17-19 settembre

F. Lipizzi, L. Franconi, M. Mantuano



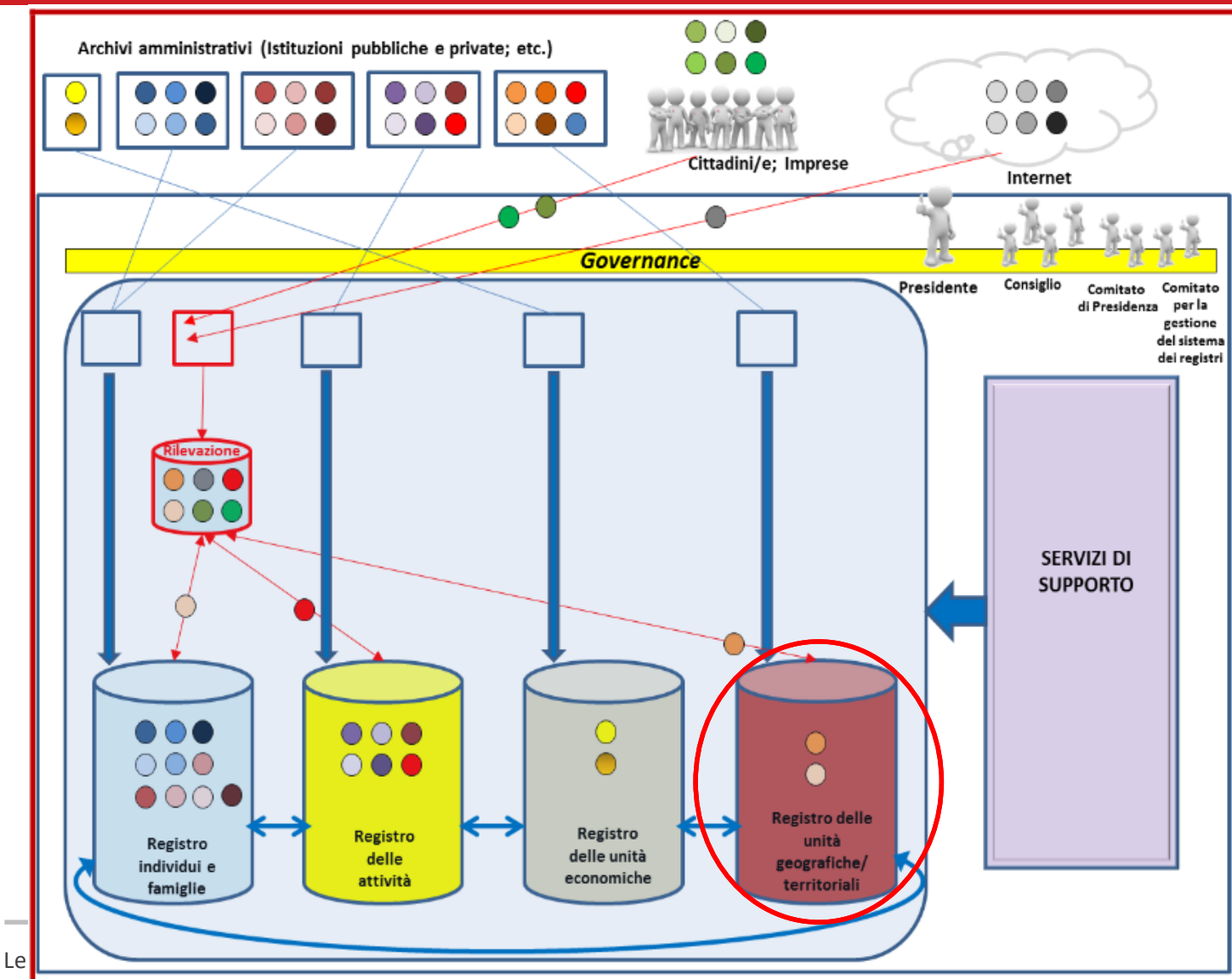
# Dati: censimenti 2011



Le periferie urbane nei tre comuni italiani più popolosi (Roma, Milano e Napoli) - Bolzano 17-19 settembre

F. Lipizzi, L. Franconi, M. Mantuano

# La modernizzazione in Istat ed il sistema dei registri



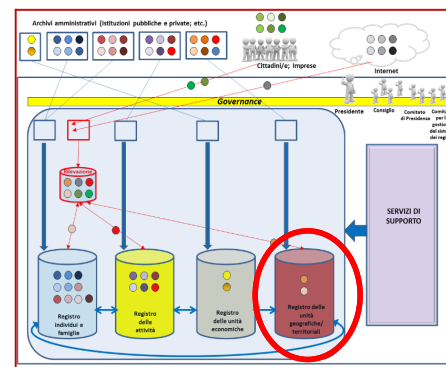
Le E-Legenda: ● = Specifiche informazioni indicate con diversi colori.

Fonte: nostra elaborazione, 2014

stat

# La modernizzazione in Istat ed il sistema dei registri

- Il **Sistema Integrato dei Registri (SIR)**
- Uno dei quattro pilastri del SIR è il **Registro Statistico di Base dei Luoghi**. La responsabilità del registro a cura della Direzione Centrale per le Statistiche Ambientali e Territoriali (**DCAT**)



- Il **Registro Statistico di Base dei Luoghi** è costituito da:
  - indirizzi geo-referenziati e geo-codificati;
  - microzone e aree subcomunali;
  - edifici e unità abitative;
  - suddivisioni amministrative;
  - aree di competenza istituzionale
  - aree statistiche;
  - griglie regolari.

Le periferie urbane nei tre comuni italiani più popolosi (Roma, Milano e Napoli) - Bolzano 17-19 settembre

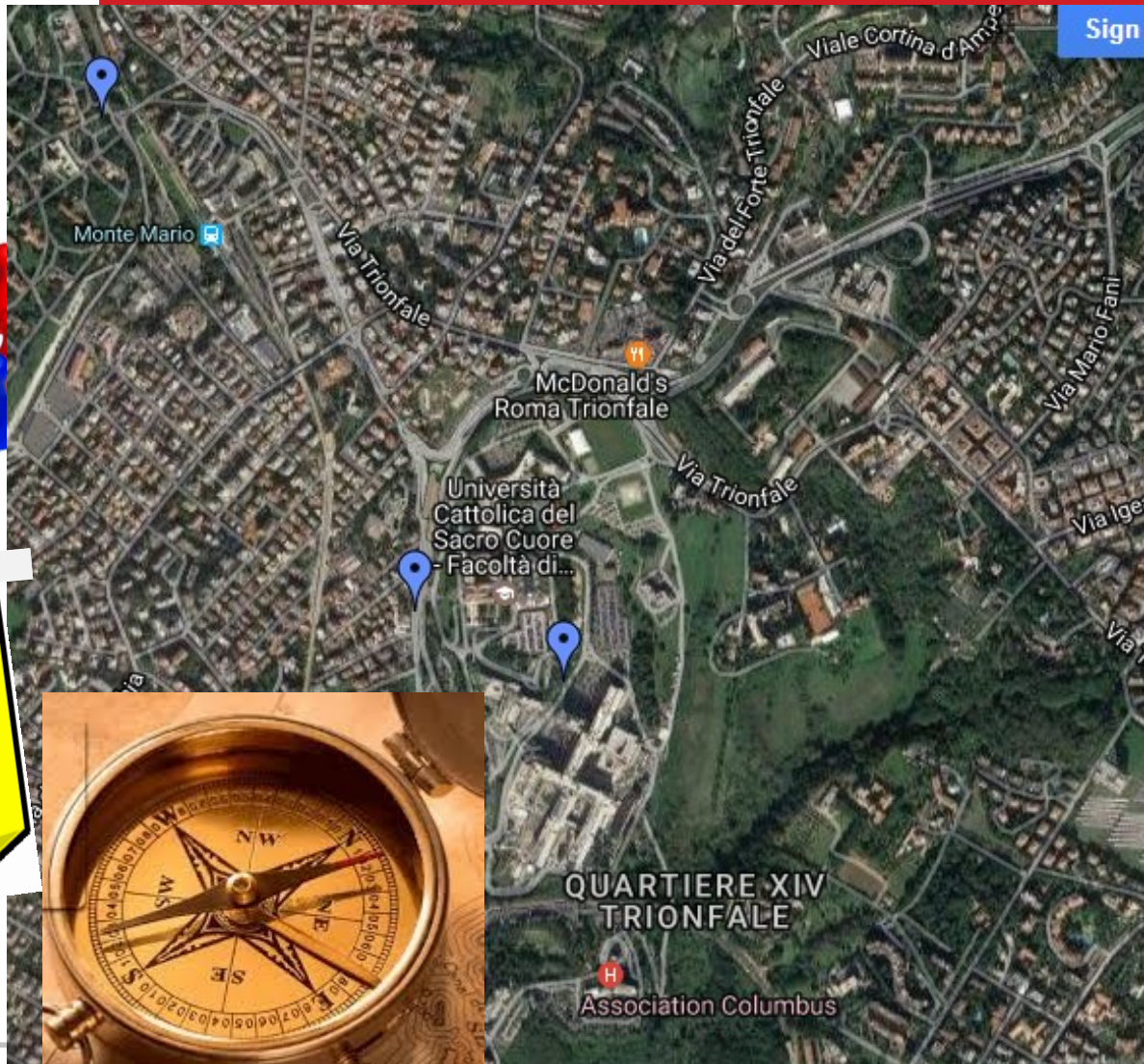
F. Lipizzi, L. Franconi, M. Mantuano



# Georeferenziazione dei registri



L'obiettivo del Registro SBL  
è la **georeferenziare** delle  
informazioni provenienti  
dal SIR



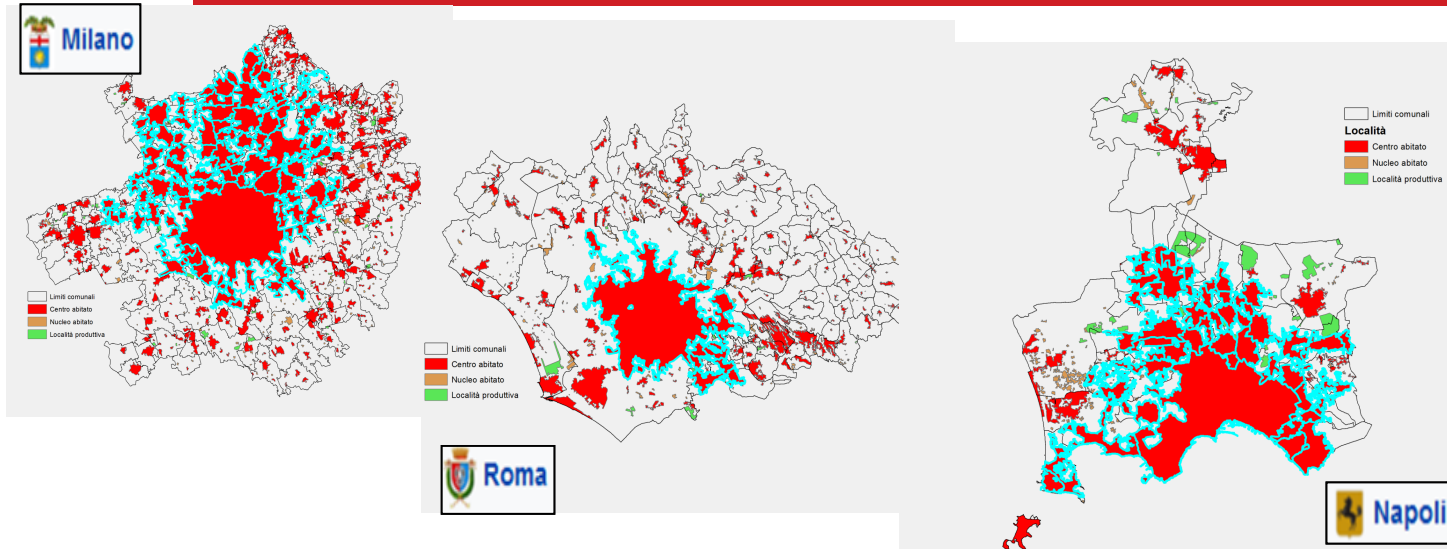
Le periferie urbane nei tre comuni italiani più popolosi (Roma, Milano e Napoli) - Bolzano 17-19 settembre

F. Lipizzi, L. Franconi, M. Mantuano





# Le periferie urbane nei tre comuni italiani più popolosi



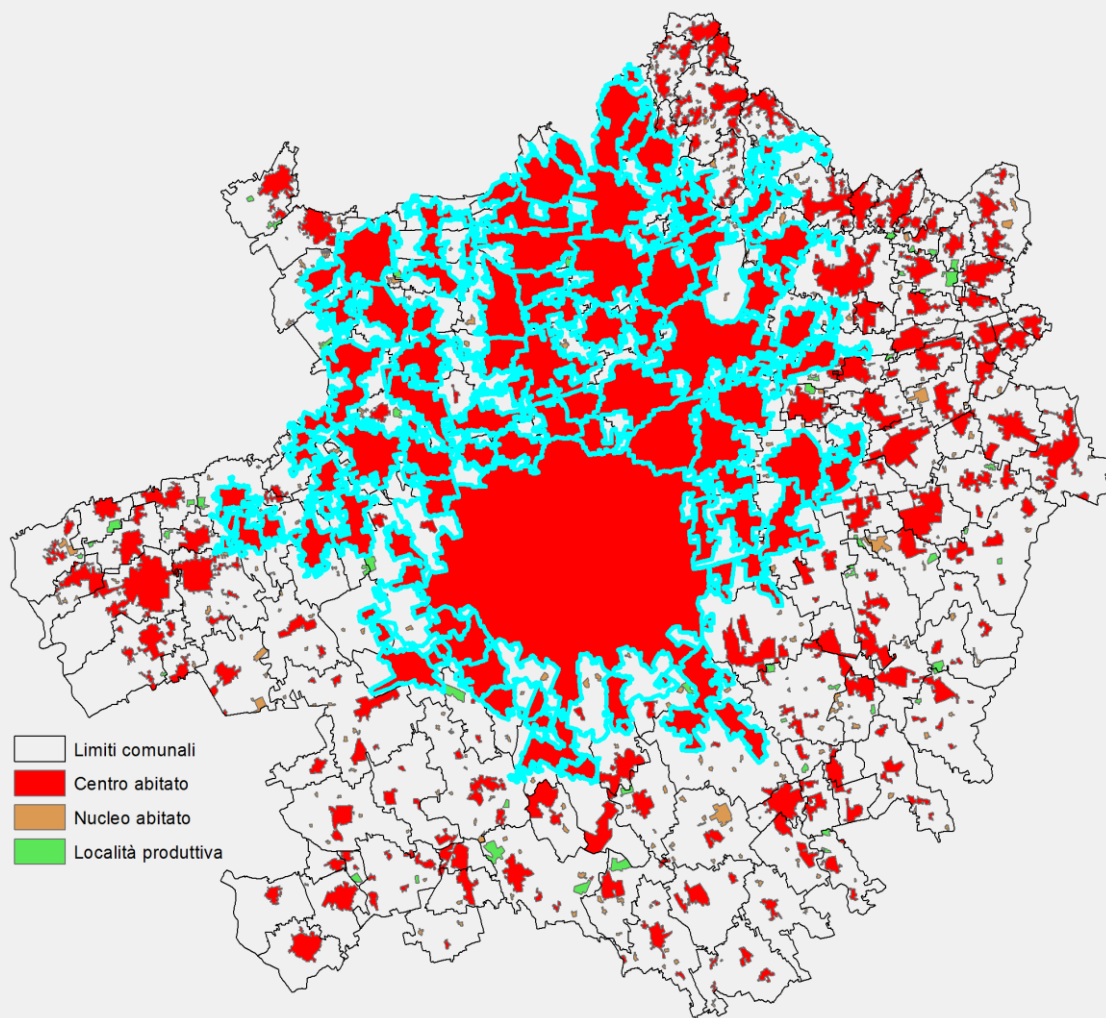
○ Per quantificare la diversità territoriale dei tre comuni sono state analizzate le **contiguità (\*) delle località** (escluse le case sparse) dei comuni negli omonimi SII, secondo il seguente algoritmo.

- Si seleziona il «centro principale» del comune analizzato (Roma, Milano e Napoli);
- Si selezionano le località contigue di I livello appartenenti ad altri comuni del SII.
- Si procede selezionando le località contigue di II livello, III livello e così via, secondo il criterio definito;
- L'algoritmo s'interrompe quando non ci sono più località contigue da selezionare

(\*) **Criterio di contiguità:** due località si dicono contigue se condividono un punto o una linea;



## Il contesto geografico: Località contigue – SII Milano



### Valori percentuali

Contiguità	11
Località	20,1
Superficie	29,4
Popolazione	81,1

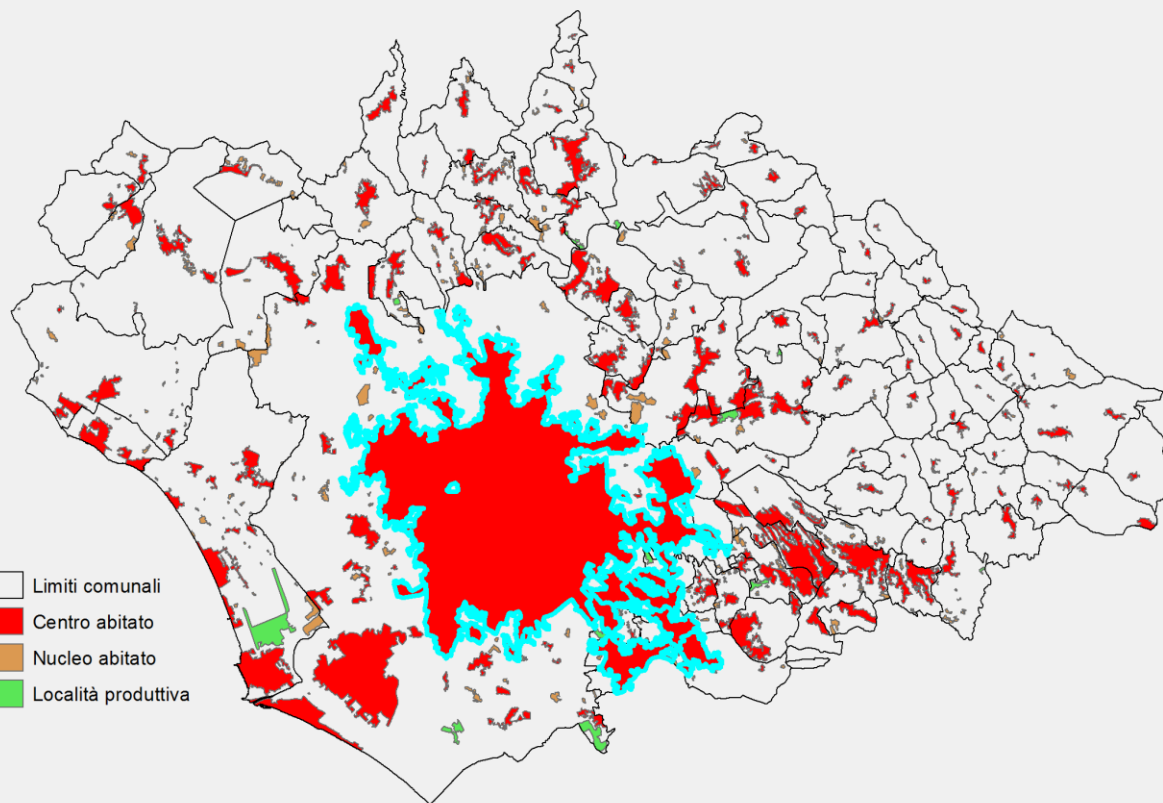
Nel sII di Milano il *continuum* geografico viene rappresentato dagli **11 livelli di contiguità** territoriale (rappresentati dai **poligoni celesti** nella figura) che raccolgono l'81,5 per cento della popolazione complessiva del sII

Le periferie urbane nei tre comuni italiani più popolosi (Roma, Milano e Napoli) - Bolzano 17-19 settembre

F. Lipizzi, L. Franconi, M. Mantuano




## Il contesto geografico: Località contigue – SII Roma



### Valori percentuali

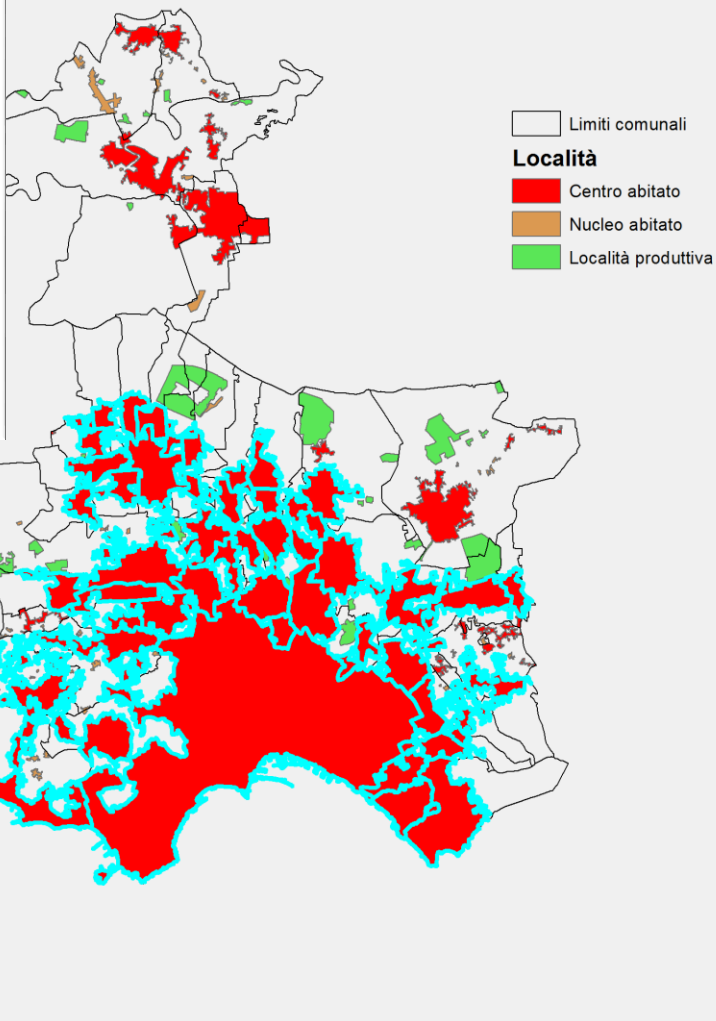
Contiguità	2
Località	2,2
Superficie	12,2
Popolazione	70,5

 Nel sII di Roma si rilevano solo **2 livelli di contiguità** che rappresentano il 70,5 per cento della popolazione complessiva del sII



## Il contesto geografico: Località contigue – SII Napoli

Nel sII di Napoli **6 livelli di contiguità territoriale** rappresentano il 90 per cento della popolazione complessiva del sII



Valori percentuali	
Contiguità	6
Località	29,9
Superficie	35,1
Popolazione	90,4

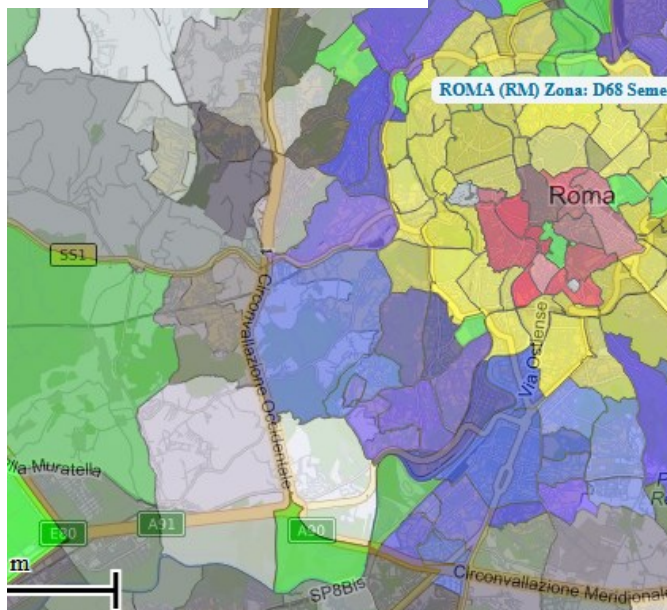
Densità di popolazione del centro abitato principale	
Milano	8.402
Roma	5.213
Napoli	9.068






A.I.S.Re.

## Valori immobiliari – I semestre 2016



 **Riconciliare** la stima dei valori immobiliari delle zone OMI, sulle aree subcomunali attraverso delle operazioni di *geoprocessing*



Le periferie urbane nei tre comuni italiani più

F. Lipizzi, L. Franconi, M. Mantuano

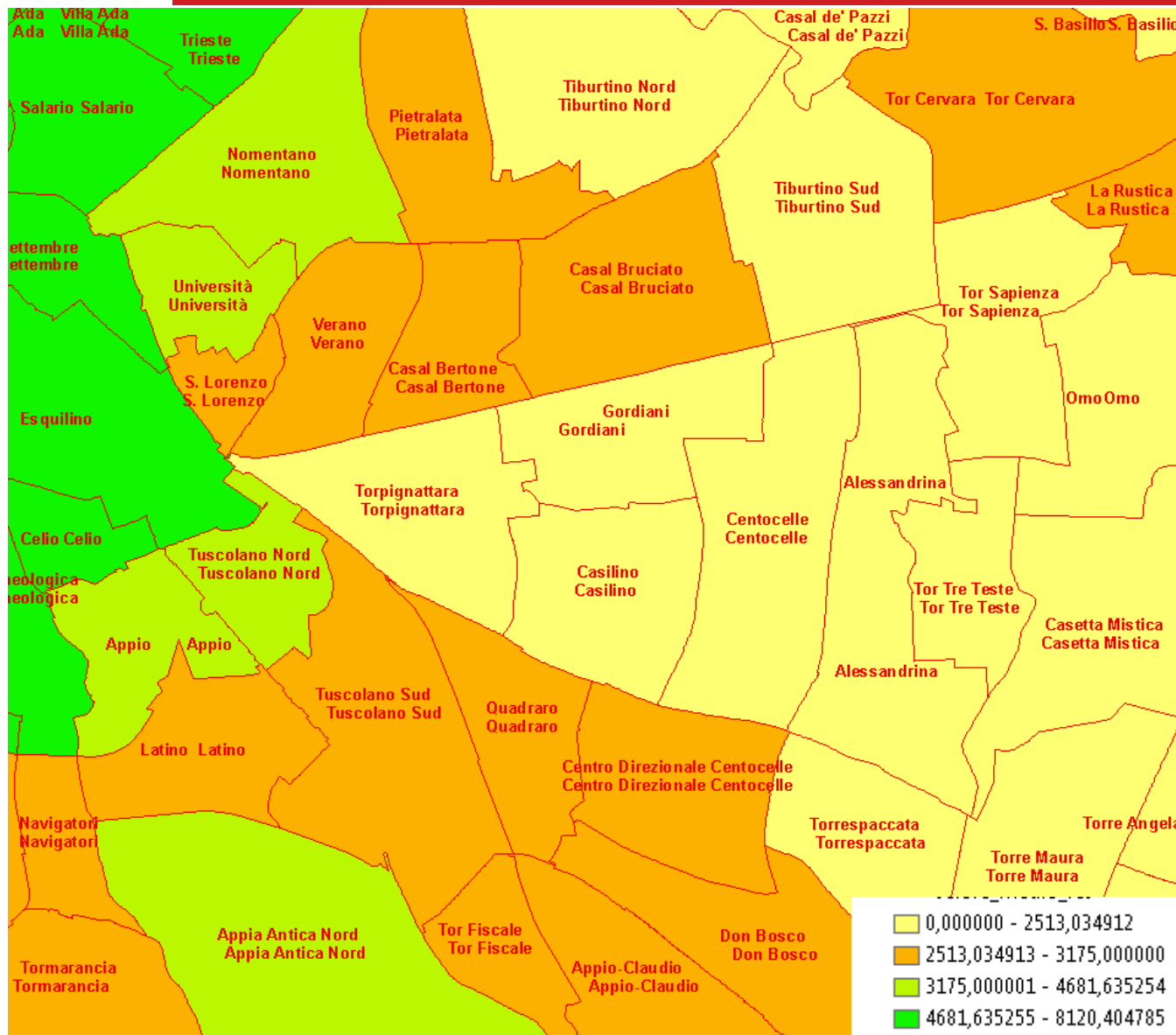
[illegible]

🌐 Le aree subcomunali, per costruzione, sono ricostruite dall'insieme delle sezioni di censimento comunali





# Stima dei valori immobiliari OMI per ZU – I semestre 2016

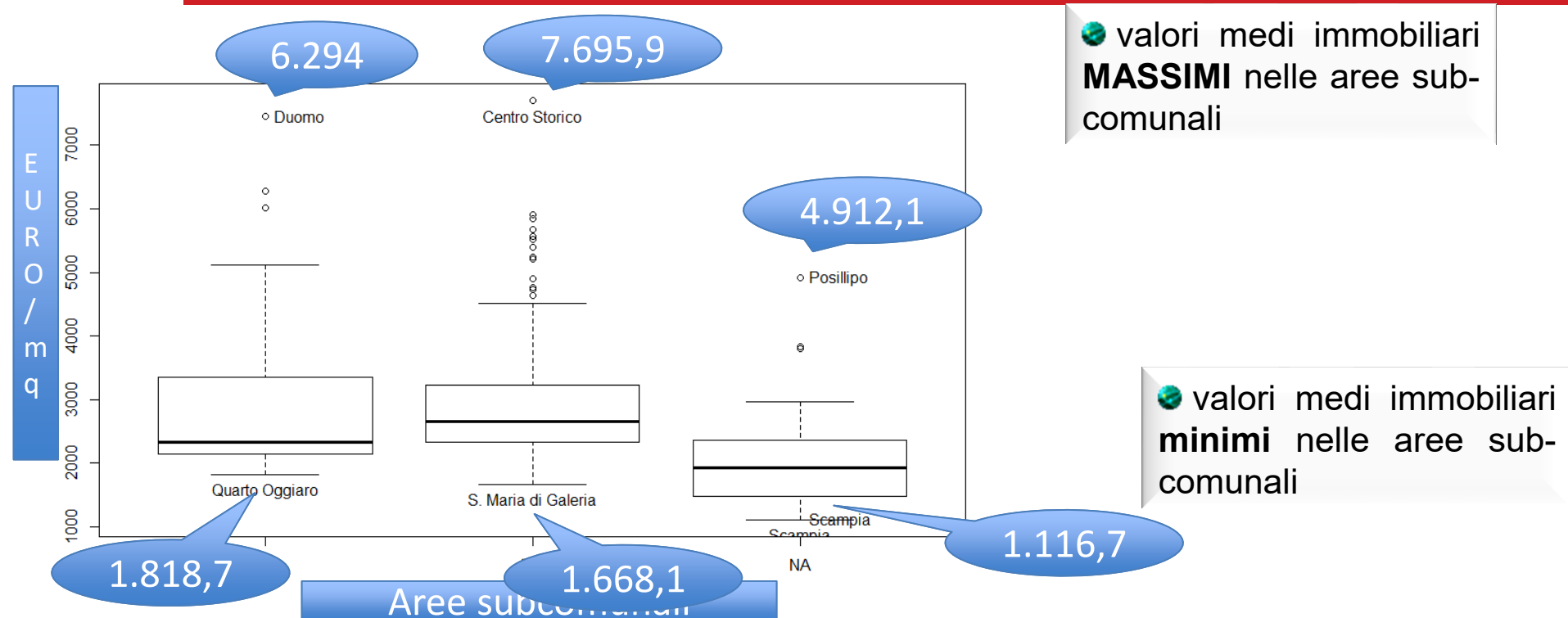


La stima dei valori medi immobiliari per aree sub-comunali si ottiene dalla media ponderata della popolazione delle sezioni

$$\frac{\sum_{i=1}^{(j)n} p_i q_h}{(j)n}$$

dove  $p_i$  è la popolazione della i-esima sezione;  $q_h$  è la quotazione dell'h-esima zona OMI e  $(j)n$  è la j-esima area sub-comunale


# Stima dei valori immobiliari OMI – I semestre 2016

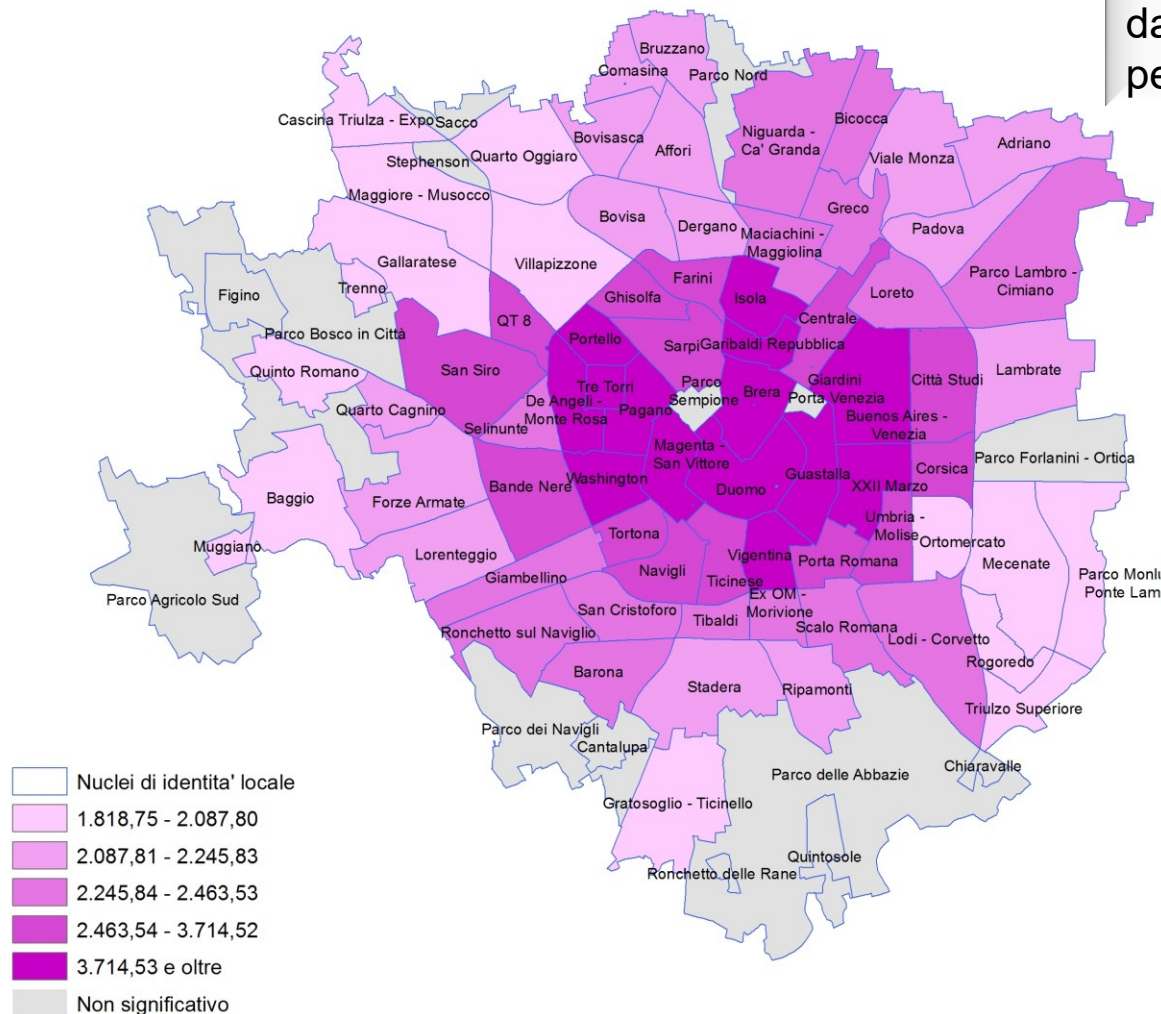


	MILANO	ROMA	NAPOLI
I Quartile	2.157	2.336	1.483
Mediana	2.336	2.663	1.926
III Quartile	3.355	3.226	2.368

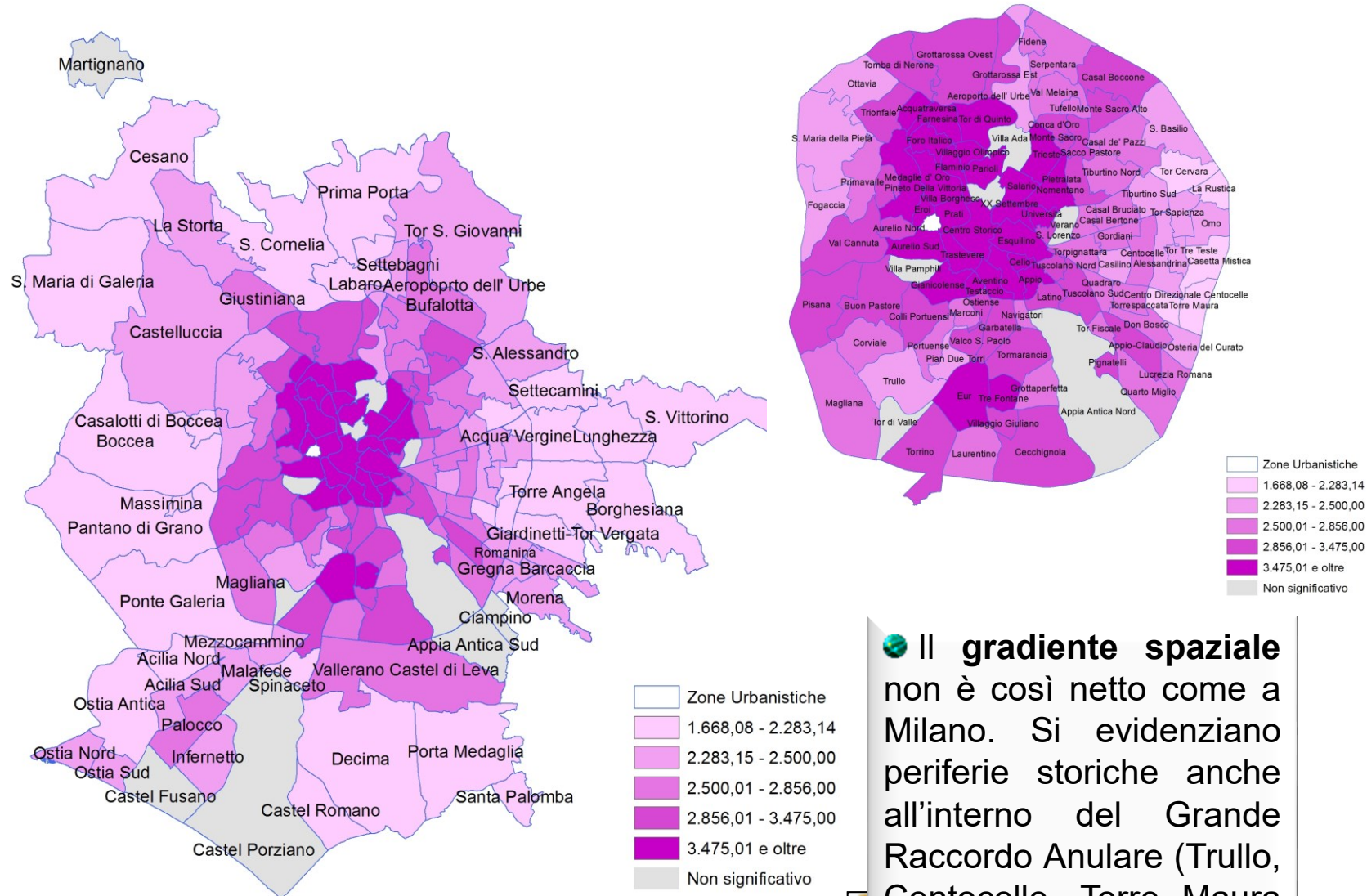


# Stima dei valori immobiliari OMI per NIL – I semestre 2016

 **Gradiente spaziale**  
dal centro verso la  
periferia della città

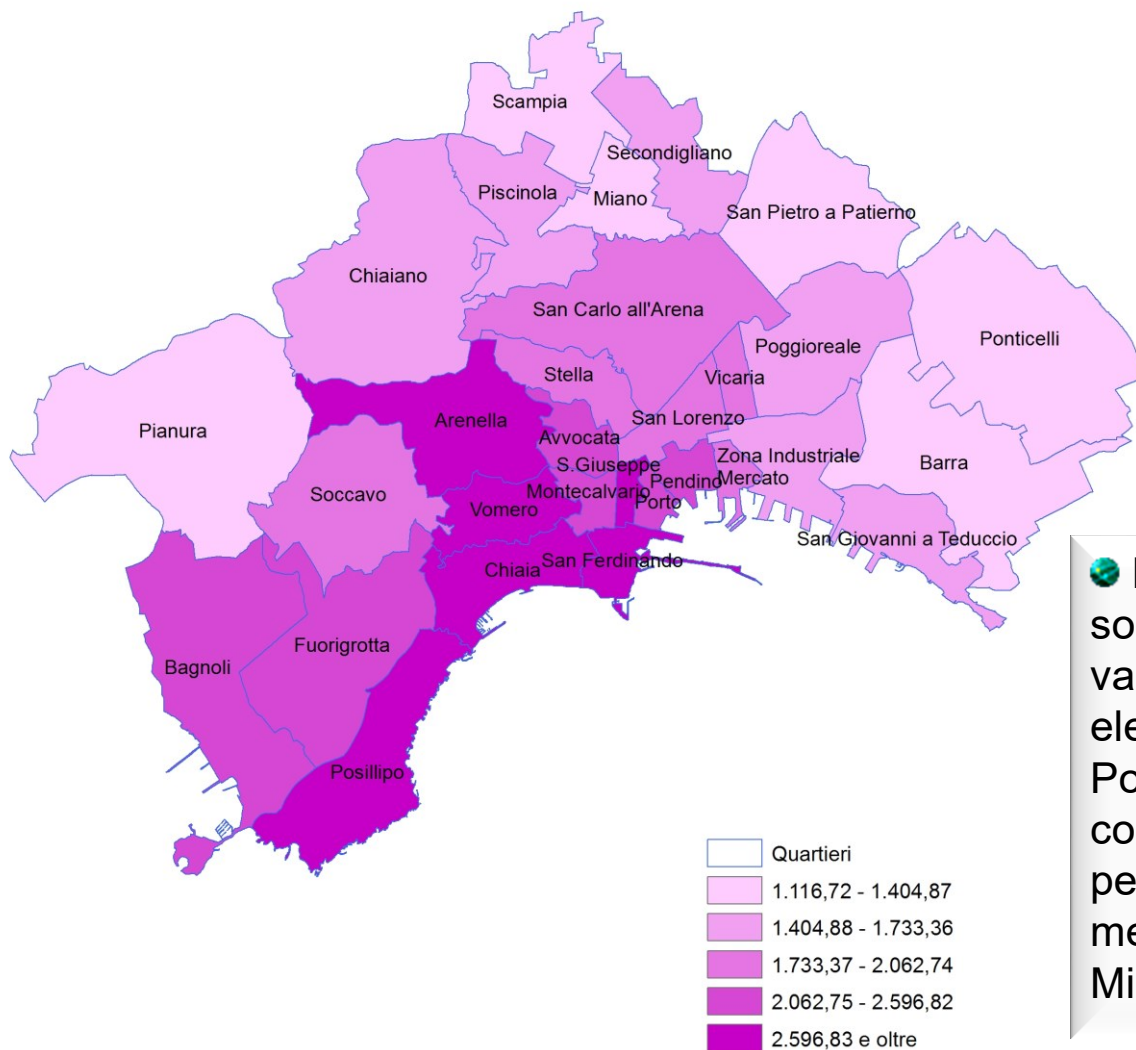


## Stima dei valori immobiliari OMI per ZU – I semestre 2016




● Il **gradiente spaziale** non è così netto come a Milano. Si evidenziano periferie storiche anche all'interno del Grande Raccordo Anulare (Trullo, Centocelle, Torre Maura etc.)

# Stima dei valori immobiliari OMI per Quart – I semestre 2016

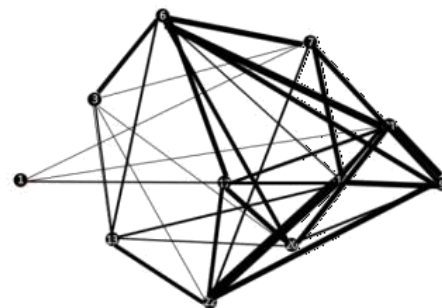


Per i quartieri di Napoli sono evidenti le aree con valori immobiliari più elevati nel quartiere di Posillipo e nella zona collinare e le aree periferiche con valori meno elevati (Scampia, Miano etc.)

## Mobilità e modelli insediativi

 **Indice di centralità:** Rapporto tra i flussi in entrata e in uscita nell'area sub-comunale, al netto degli occupati residenti che lavorano nella stessa area. **Valori >1** caratterizzano l'**attrattività** dell'area e viceversa per **valori <1**

$$I_C = \frac{f_{.k} - f_{kk}}{f_{k.} - f_{kk}}$$

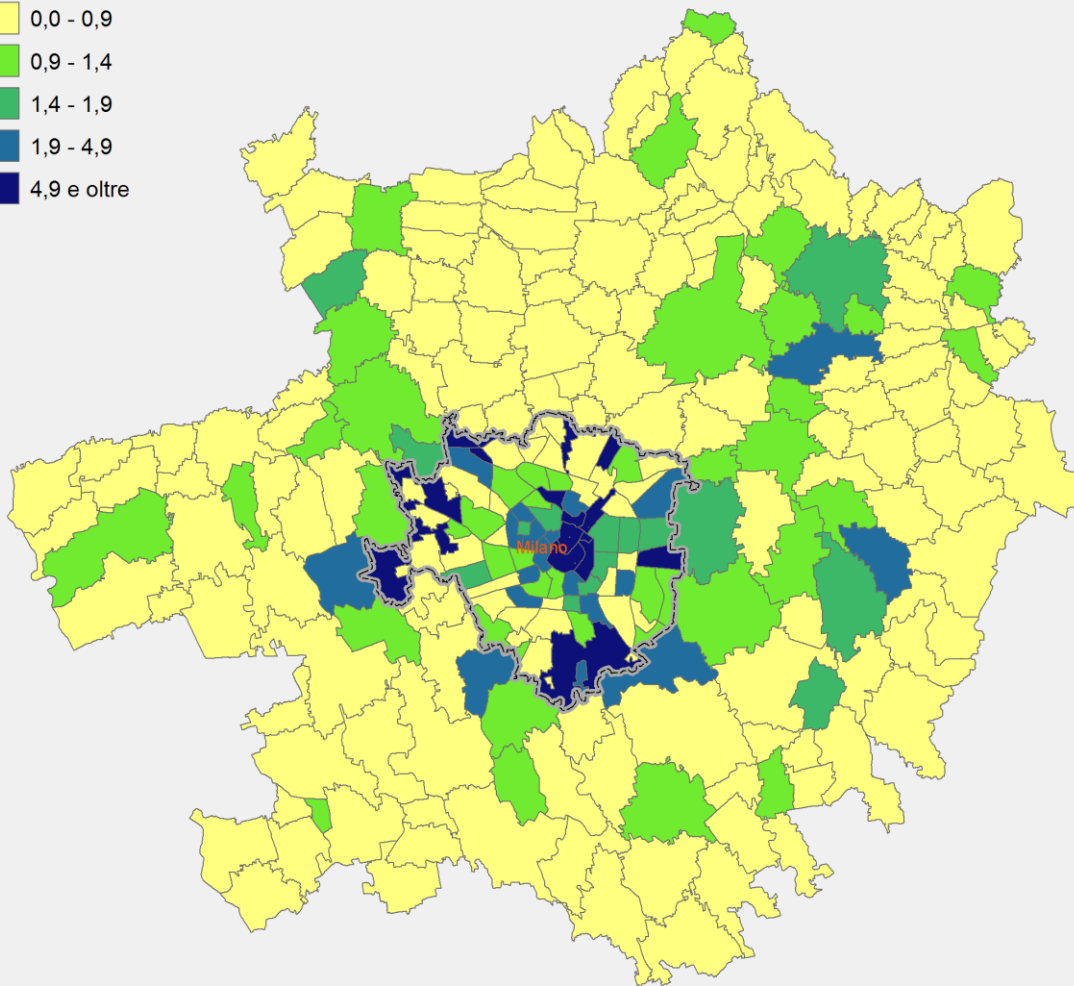
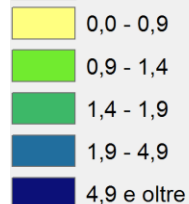






## Indice di centralità – SII Milano

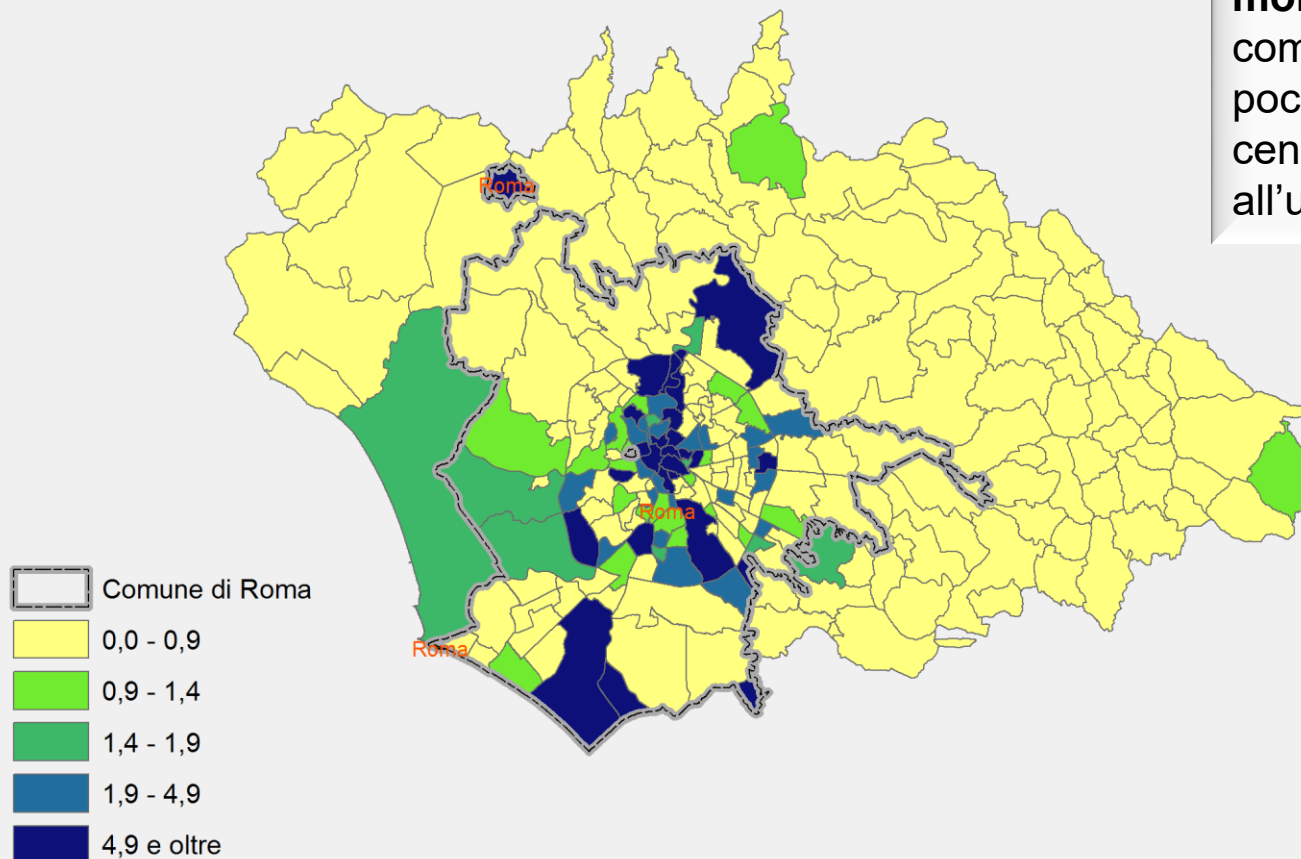
Comune di Milano



Il sII di Milano è **policentrico** con molti comuni che hanno indici di centralità superiori all'unità

## Indice di centralità – SII Roma

Il sII di Roma, è fortemente **monocentrico**, solo il comune di Fiumicino e pochi altri hanno indici di centralità superiori all'unità



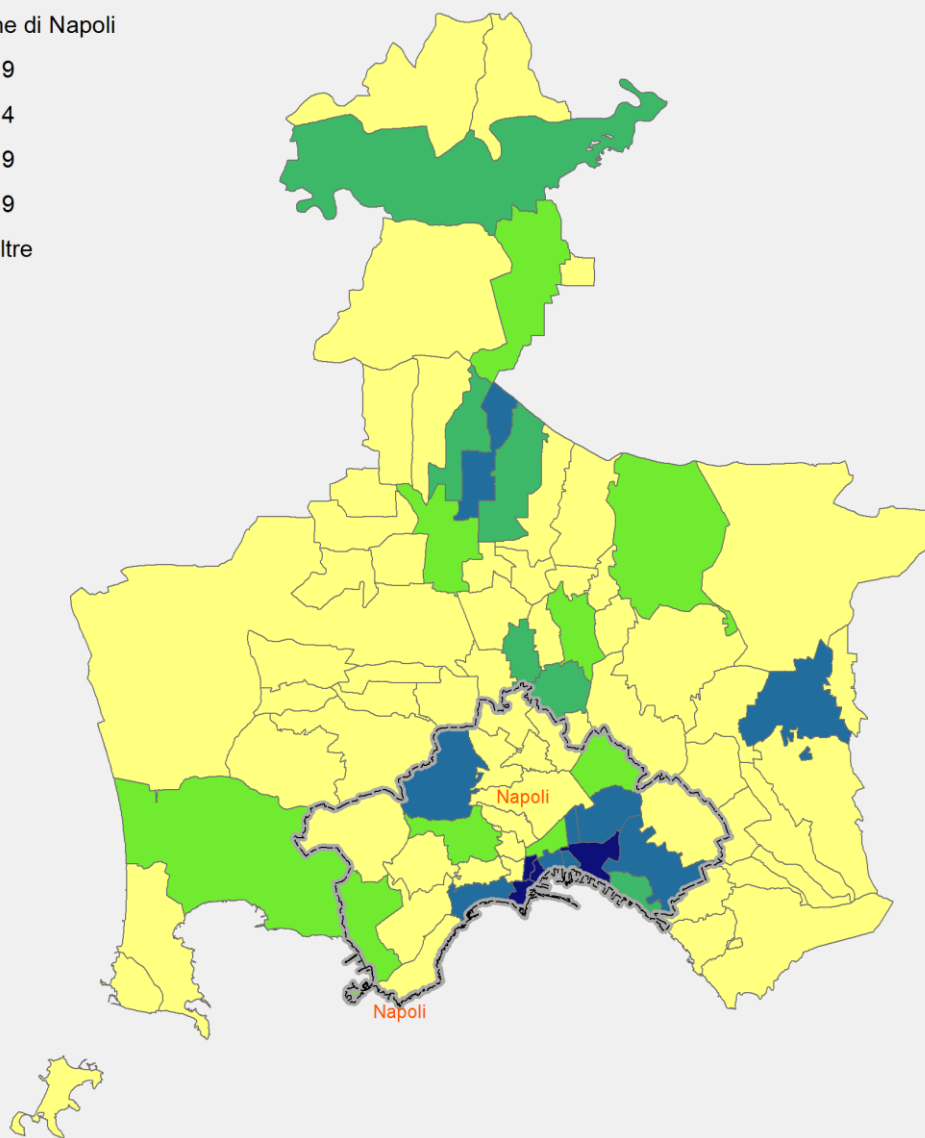
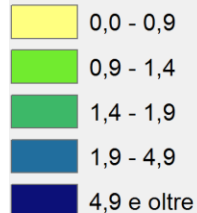
Le periferie urbane nei tre comuni italiani più popolosi (Roma, Milano e Napoli) - Bolzano 17-19 settembre

F. Lipizzi, L. Franconi, M. Mantuano



## Indice di centralità – SII Napoli

Comune di Napoli



● Nel sII di Napoli, è molto forte anche l'influenza di Pomigliano d'Arco sede della fabbrica automobilistica.

## Mobilità e modelli insediativi

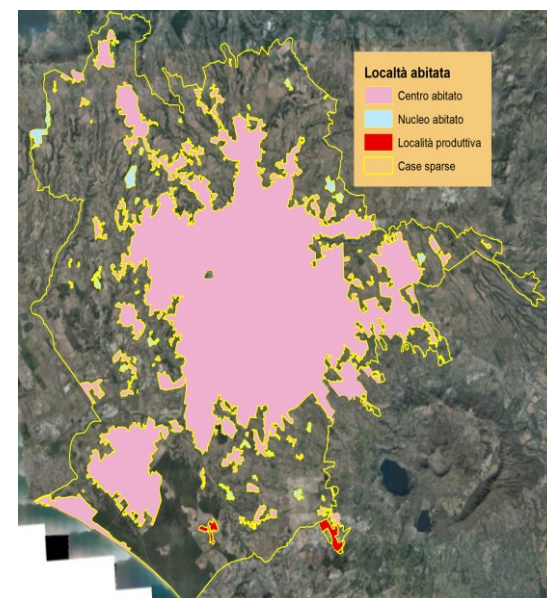
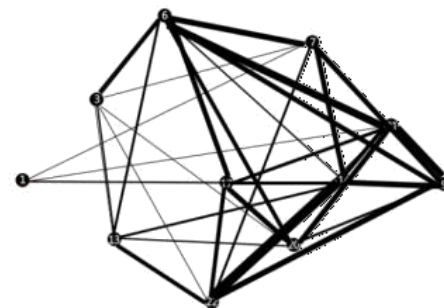
**Indice di centralità:** Rapporto tra i flussi in entrata e in uscita nell'area sub-comunale, al netto degli occupati residenti che lavorano nella stessa area.

**Valori >1** caratterizzano l'**attrattività** dell'area e viceversa per **valori <1**

$$I_C = \frac{f_{.k} - f_{kk}}{f_{k.} - f_{kk}}$$

**Valore soglia di densità di popolazione** in funzione delle **località abitate comunali**. Ad esempio a Roma il valore è pari a 5.092,4 e Milano è 8.383,8 abitanti per kmq

**La combinazione dei valori sopra o sotto-soglia determina 4 classi di analisi**



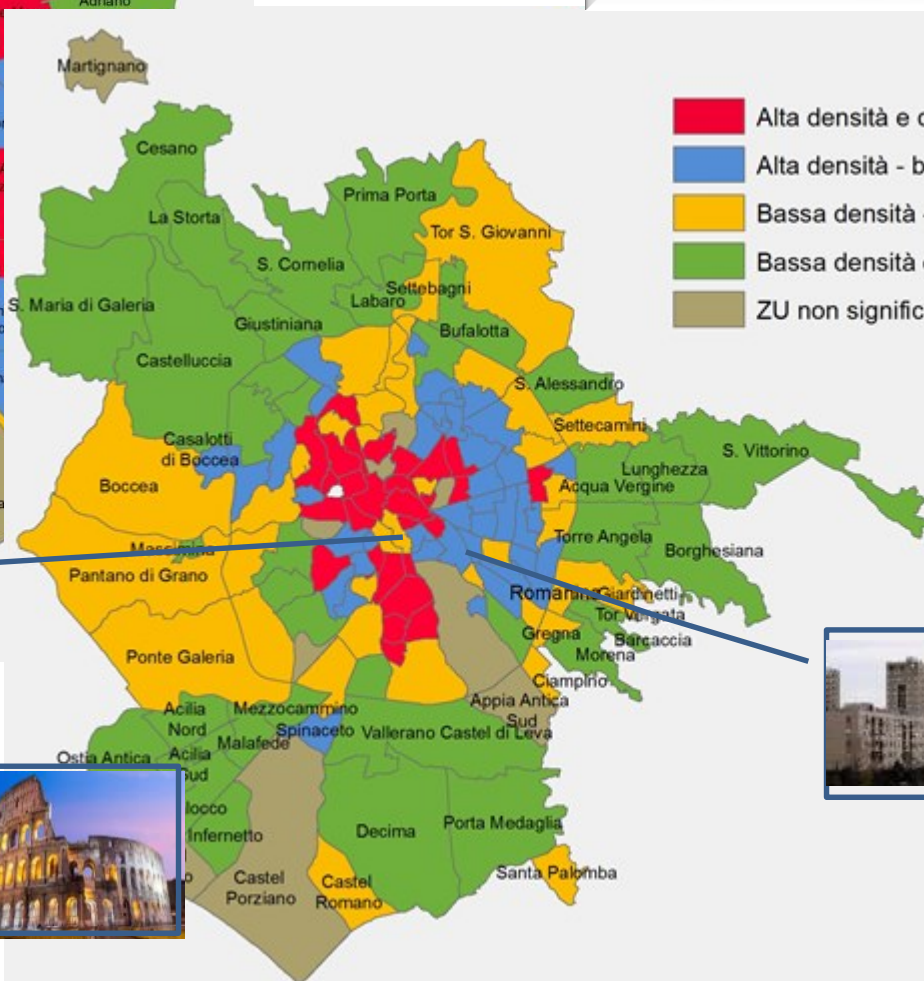
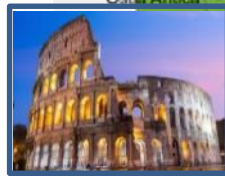
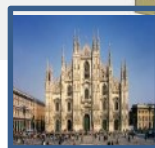




A.I.S.Re.

# Mobilità e modelli insediativi. Roma e Milano

**Città notturna** – la funzione dell'abitare (*alta densità e bassa centralità*)



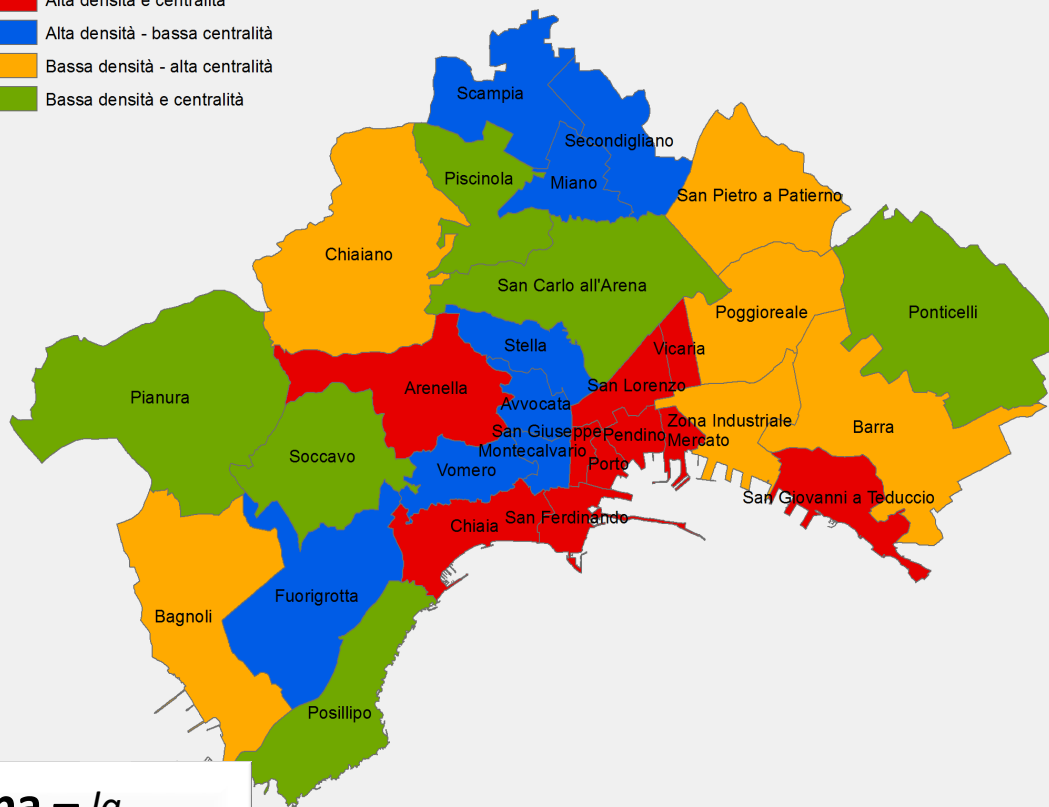
**Città diurna** – la funzione del lavoro (*bassa densità e alta centralità*)

Le periferie urbane nei tre comuni italiani più popolosi (Roma, Milano e Napoli) - Bolzano 17-19 settembre

F. Lipizzi, L. Franconi, M. Mantuano

# Mobilità e modelli insediativi. Napoli

- Alta densità e centralità
- Alta densità - bassa centralità
- Bassa densità - alta centralità
- Bassa densità e centralità



**Città notturna** – la funzione dell'abitare (*alta densità e bassa centralità*)

**Città diurna** – la funzione del lavoro (*bassa densità e alta centralità*)

Le periferie urbane nei tre comuni italiani più popolosi (Roma, Milano e Napoli) - Bolzano 17-19 settembre

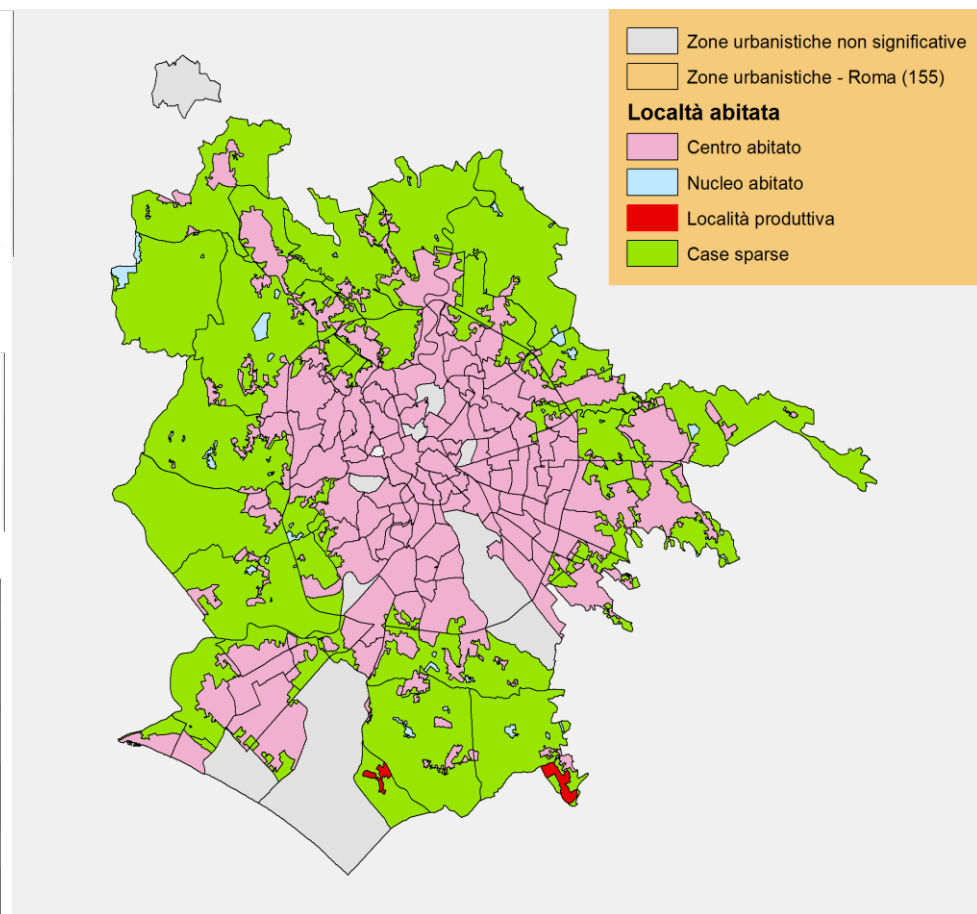
F. Lipizzi, L. Franconi, M. Mantuano

# Mobilità e modelli insediativi. Effetto MAUP

Il **valore soglia** della **densità** di **popolazione della località**, viene confrontato con la **densità** dell'area **subcomunale**

Il dato dell'area subcomunale deve essere depurato dalle parti **non abitate**

Nel caso specifico la densità di popolazione è stata depurata dalla superficie delle case sparse, che sconta il grado di **accuratezza temporale** nella delimitazione delle Zone urbanistiche (1977).

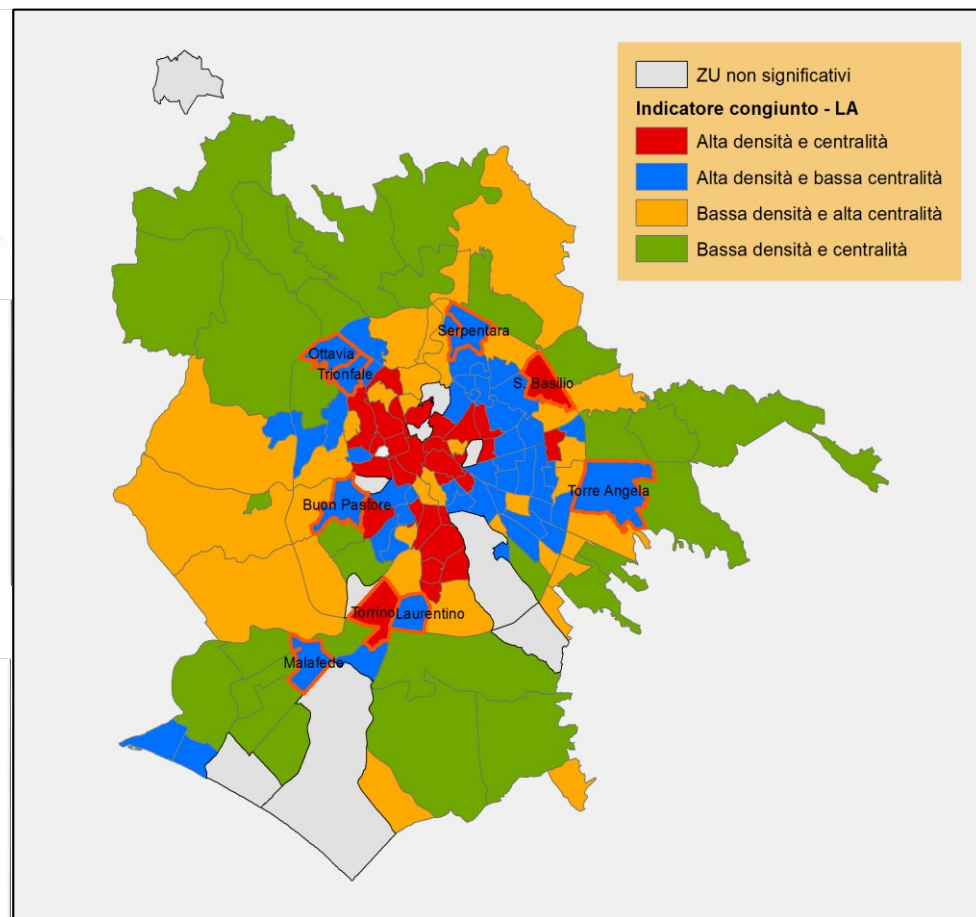


# Mobilità e modelli insediativi. Effetto MAUP

● Mappa dell'Indicatore **combinato**:  
Indice di centralità vs Densità di  
popolazione della località abitata

● Mappa dell'Indicatore **combinato  
corretto**:  
Indice di centralità vs Densità di  
popolazione della località abitata **al netto  
dei valori delle sezioni di case sparse**

● Le Zone Urbanistiche con il bordo  
rosso sul cartogramma, sono quelle che  
hanno cambiato classe di appartenenza.  
Tra queste la ZU di **Torre Angela** ora ad  
alta densità e bassa centralità







# Indicatore sintetico

## VULNERABILITÀ SOCIALE E MATERIALE

### Incidenza delle famiglie numerose

Rapporto percentuale tra il numero di famiglie con 6 e più componenti e il totale delle famiglie.

### Incidenza delle famiglie con potenziale disagio economico

Rapporto percentuale tra il numero di famiglie con figli con la persona di riferimento in età fino a 64 anni nelle quali nessun componente è occupato o ritirato dal lavoro e il totale delle famiglie.

### Incidenza popolazione in condizione di affollamento

Rapporto percentuale tra la popolazione residente in abitazioni con superficie inferiore a 40 mq e più di 4 occupanti o in 40-59 mq e più di 5 occupanti o in 60-79 mq e più di 6 occupanti, e il totale della popolazione residente in abitazioni occupate.

### Incidenza di giovani fuori dal mercato del lavoro e dalla formazione

Rapporto percentuale tra la popolazione residente di 15-29 anni in condizione non professionale diversa da studente e la popolazione residente di 15-29 anni.

### Incidenza di famiglie in disagio di assistenza

Rapporto percentuale tra il numero di famiglie con almeno due componenti, senza coabitanti, con tutti i componenti di 65 anni e più e con la presenza di almeno un componente di 80 anni e più, e il totale delle famiglie.

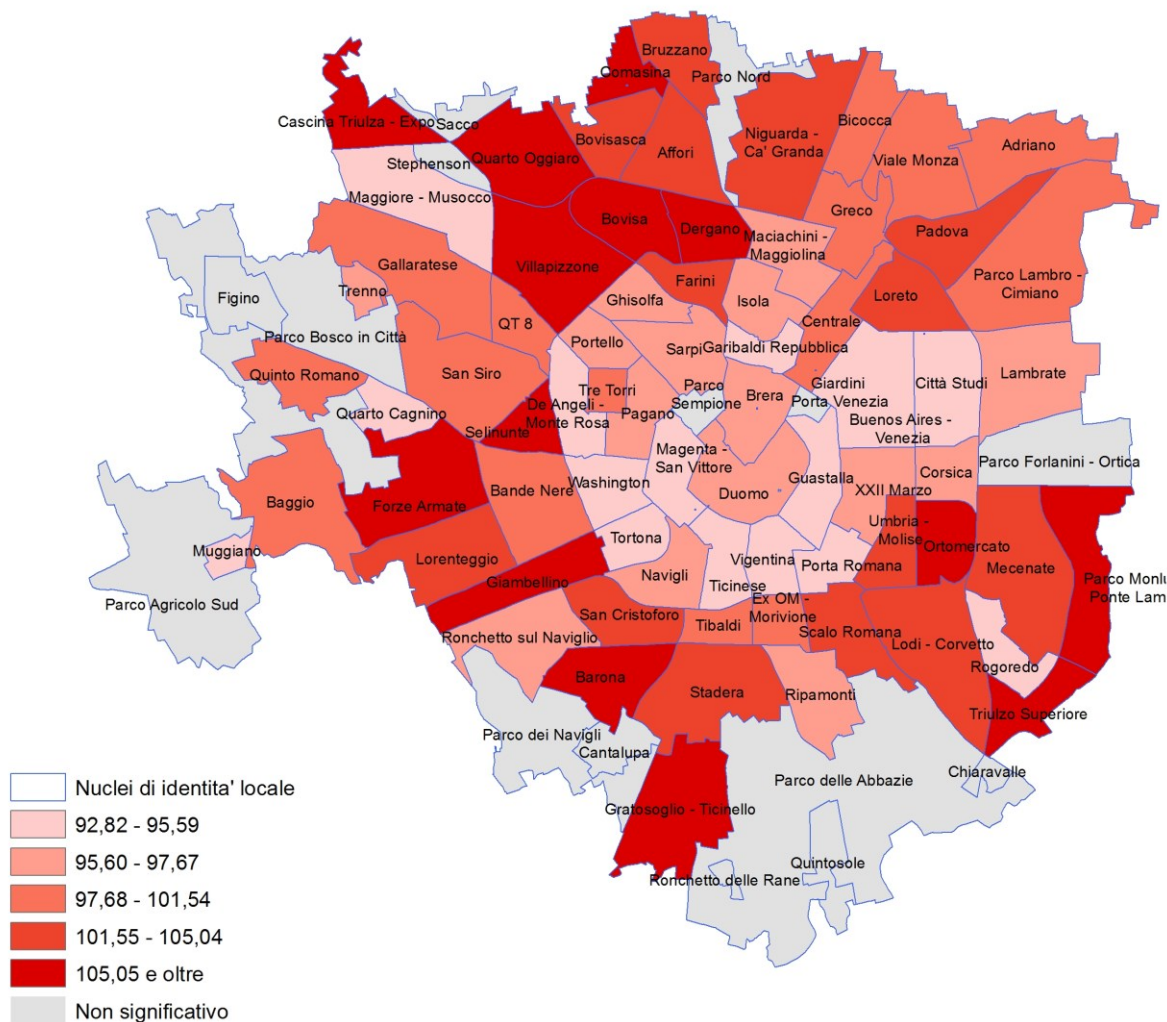
### Incidenza di anziani 85 e più anni che vivono soli

Incidenza percentuale del numero di famiglie unipersonali (senza coabitanti) costituite da una persona anziana (con 85 anni e più) sul totale della popolazione in età da 85 anni in poi.

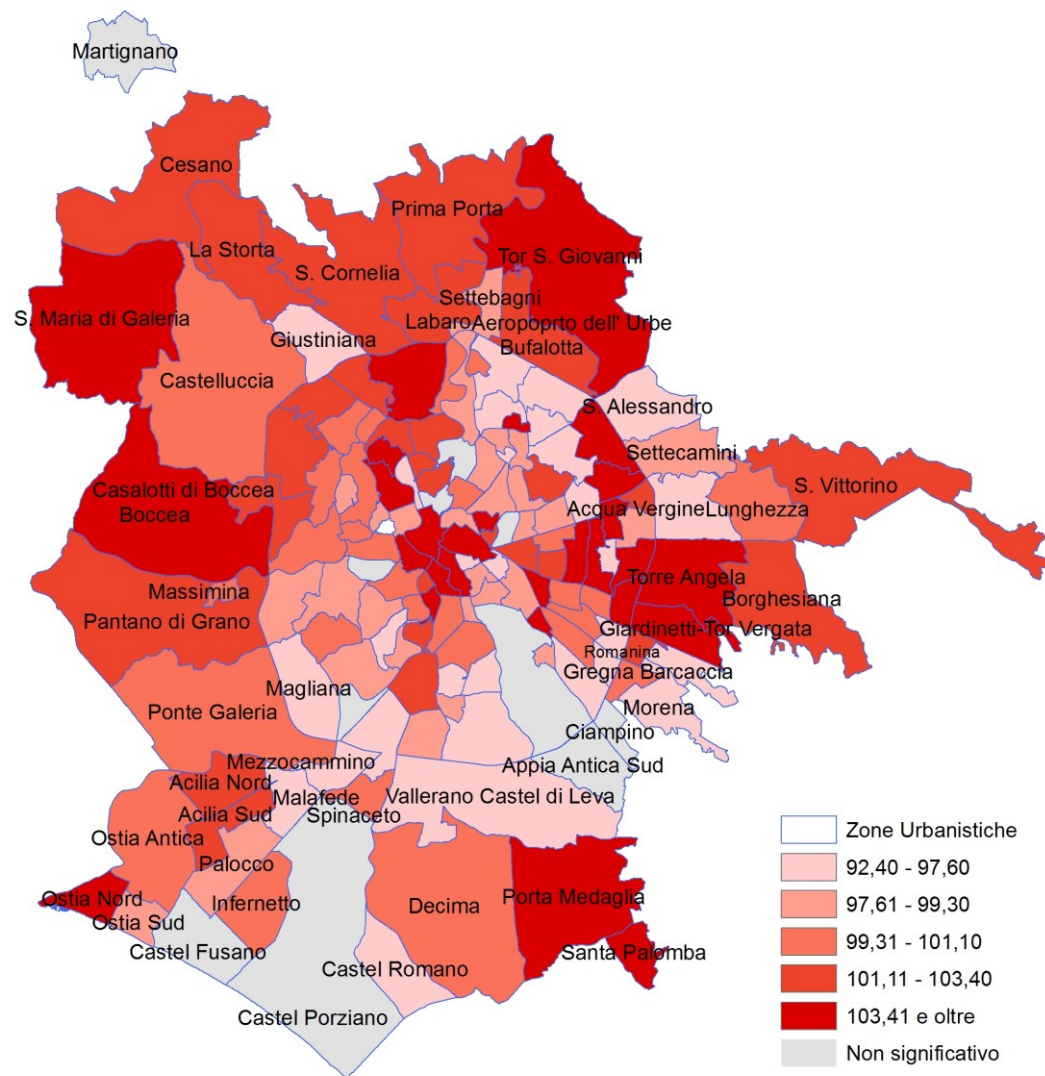


A.I.S.Re.

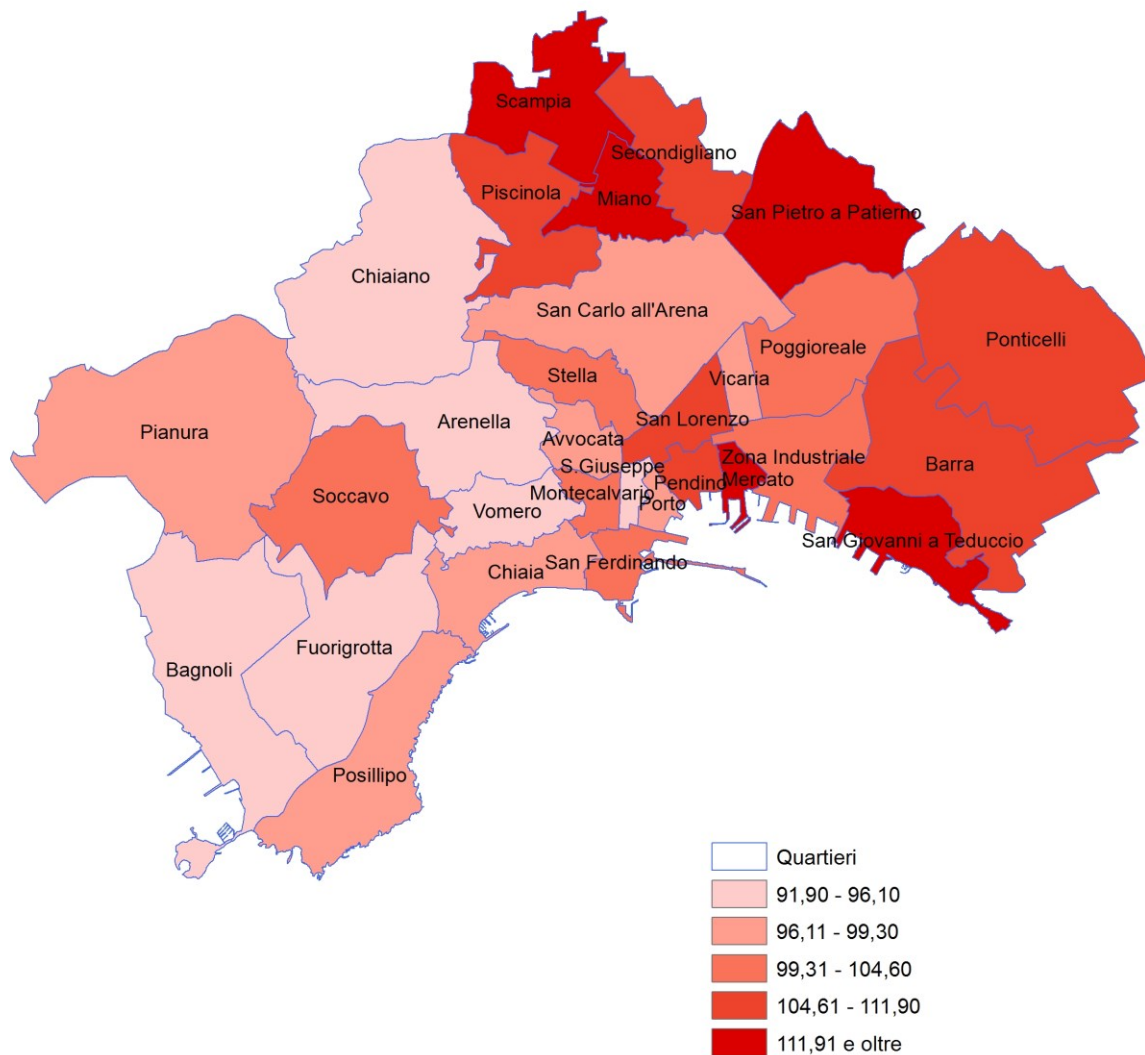
# Indice sintetico di vulnerabilità sociale e materiale



# Indice sintetico di vulnerabilità sociale e materiale



# Indice sintetico di vulnerabilità sociale e materiale





# Conclusioni

## 1. Working Progress

1. Dimensione territoriale – Studio della dimensione territoriale più significativa per la definizione delle periferie
2. Indicatori – affinare gli strumenti di misura per la consistenza di aree funzionali al fenomeno di studio
3. Sintesi – Utilizzo di strumenti statistici per la definizione e localizzazione delle periferie urbane, esempio: **Acp** e **Skater** (algoritmo di regionalizzazione vincolata)
4. Dati di base – Utilizzo dei dati da Archivio per aggiornare tempestivamente gli indicatori analizzati interpretare il fenomeno



- [Fabio.lipizzi@istat.it](mailto:Fabio.lipizzi@istat.it)